

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 26 APRILE

Quasi a completare ed a commentare il proclama dell'imperatore Napoleone ai Francesi, è venuta la circolare del ministero che è anch'essa un farvorino in favore del plebiscito. Si insiste anche in essa sopra l'idea che il plebiscito attuale è diretto a consolidare la libertà, come quello del 1852 era diretto a ristabilire l'ordine; on le, in nome della pace pubblica e della libertà, i ministri domandano ai funzionari di associare i loro agli sforzi del Governo, per raggiungere questo scopo. È degno di nota che tanto nel proclama imperiale quanto nella circolare ministeriale si pone in risalto l'idea del consolidamento della dinastia napoleonica e del bisogno di assicurare che tanto sul trono quanto nell'unità dimora il figlio succeda in pace a suo padre. Questa circostanza non mincherà certamente di dar motivo a molte supposizioni sulla più o meno prossima abdicazione di Napoleone in favore del figlio, e già qualche giornale non manca di farvi allusione, notando che Napoleone teneva specialmente al plebiscito per chiudere la sua carriera al moio stesso con cui l'ha incominciata e per rimettere al figlio il potere, non solo diviso con la Nazione, ma ratificato e riconfermato dal suffragio universale della Nazione medesima.

Intanto anche la stampa straniera comincia ad occuparsi del proclama imperiale, e quella di Londra che dapprima si era dichiarata contraria al plebiscito, ora comincia a giudicarlo con meno severità o con meno ironia. Il *Daily-News* e lo *Standard* lodano il proclama imperiale e convengono che i francesi votando per sì voteranno per una libertà bene ordinata, mentre respingendo la nuova costituzione correrebbero rischio di gettare il paese nella maggiore incertezza dell'avvenire. Oltre la stampa, anche la diplomazia approva il nuovo indirizzo preso ultimamente dal Governo imperiale, e un telegramma ci ha già riferito che il Nunzio pontificio a Parigi, in nome dell'intero corpo diplomatico colà residente, si è recato dall'Olivier per congratularsi con lui del proclama imperiale e della susseguita circolare del ministero.

Si conferma che con la comunicazione all'Antonelli del memorandum del conte Daru, avrà termine fra il Governo francese e la Curia romana ogni trattativa circa il Concilio Ecumenico. Il memorandum, scrive la *Patrie* in argomento, potrà esser considerato come una specie d'atto conservatorio destinato ad impedire la prescrizione di certi principii che la nostra politica tradizionale verso Roma consiglia di tener vivi. Circa il resto, il miglior partito sarà di affidarsi al tempo, all'azione della pubblica opinione, e quanto al presente, di rientrare, rispetto alle cose del Concilio, nel metodo d'astensione e di neutralità da cui, per parte nostra, avemmo dovuto non uscire mai. Probabilmente Antonelli sarà poco contento di veder finiti dei negoziati « predestinati alla sterilità » che gli davano buon giuoco nei suoi rapporti col Governo francese; ma lo consolerà la adesione data dal conte di Chambord al dogma dell'infalibilità, come annunzia il *Constitutionnel*.

In Austria lo scioglimento delle Diete, annunziato dagli organi ufficiali come cosa già decisa, viene dagli stessi nel successivo giorno smentito. Il caso è completo, e perciò poca fiducia prestar si può alle notizie sulle conferenze dei partiti che il ministero intenderebbe di avviare. Il *Politik* peraltro assicura che il ministero non ha altro programma

da quello infuori di mutar l'esistente Costituzione a mezzo di compromessi di tutti i partiti; il ministero crede alla possibilità di tali compromessi e attualmente si occupa d'avviarli a buon fine. « La posizione del ministero è difficilissima, perchè da molte parti si va intrigando, ed è specialmente la Ungheria che protegge il piano di accontentar la Gallizia e di tener soggetti gli altri paesi a mezzo della maggioranza tedesca nel Reichsrath. »

Il corrispondente da Madrid del *J. des Debats* fa un confronto discendente fra il programma ed i risultati della rivoluzione spagnuola; fra ciò che aspettavasi dalla caduta della monarchia e quello che si è ottenuto. Nel 1868, egli dice, la rivoluzione era o rappresentava: Un movimento nazionale, il concentramento di tutte le forze liberali del paese, l'annullamento degli elementi reazionari, una transazione patriottica. Nel 1870, la rivoluzione è diventata: Una rivoluzione di partito, la risurrezione del partito carlista, la scissura spaventosissima, per non di e insensata, dei vincitori d'Alcolea, l'inquietudine degli interessi sociali che cercano invano sicurezza e garanzia, e lo sgomento della nazione in vista dell'anarchia che la minaccia da tutti i lati. Le Cortes, nei loro primordi, possedevano una maggioranza compatta in faccia ad una minoranza vigorosa; oggi, questa maggioranza è sciolta. Il quadro è sconsolante, ma pur troppo è necessario di convenire, dalle notizie che si hanno dalla Spagna, ch'esso è assai veritiero.

Cominciano ad annunciarsi i viaggi politici e diplomatici dei principi e dei diplomatici. Al re di Prussia i medici han consigliato le acque di Carlsbad; ma in Germania politica e terapeutica hanno arcane attinenze, e però essendo Carlsbad sul territorio austriaco, il re Guglielmo andrà all'acque d'Ems. L'erede del trono, il principe reale, essendo dopo la sua visita alla corte di Vienna in ottime relazioni con la famiglia imperiale austriaca, può giovargli invece delle acque di Carlsbad, e già vi si è recato per curare una malattia del fegato prodottagli dalle fatiche della guerra del 1866. Ad Ems altresì si recherà l'imperatore di Russia.

Io Inghilterra si teme che i feniani intendano di turbare nuovamente il paese, e c'è mentre è vicina la votazione del bill che deve migliorare la condizione del proletario in Irlanda. La polizia di Londra ha scoperto i luoghi ove i feniani si radunavano, ed esercita la vigilanza la più rigorosa.

Il luttuoso caso di brigantaggio, nel quale fu vittima anche il segretario della nostra ambasciata ad Atene, pare che richiami l'attenzione delle potenze sullo stato del Regno di Grecia, ove la sicurezza pubblica versa in condizioni tristissime.

Ecco il testo del progetto di legge che l'on. deputato Servadio ha presentato alla Camera nella odierna seduta.

Progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso dei biglietti della Banca Nazionale e per provvedere alle urgenze del Tesoro per l'esercizio del 1870.

1. Col primo gennaio 1871 rimarrà abrogato il regio decreto 1° maggio 1866 N. 2473 emanato in virtù delle leggi di pari data N. 2472.
2. Il Governo del Re è autorizzato a rimborsare alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia in tutto o in parte le somme dalla medesima anticipate al Tesoro dello Stato.
3. Il Governo del Re on le provvedere i fondi che gli occorrono per l'esercizio del bilancio 1870 e

per effettuare il rimborso delle somme dovute alla Banca Nazionale è abilitato a concludere delle convenzioni speciali colla Banca Nazionale stessa, colla Banca di Napoli, colla Banca Nazionale Toscana o con altri Istituti di credito esistenti o da crearsi, onde affidare ai medesimi col primo gennaio 1871 il servizio di Tesoreria dello Stato e stipulare le necessarie garanzie e sovvenzioni, accordando in corrispettivo il corso legale dei biglietti che i predetti Istituti verranno autorizzati ad emettere. L'ammontare dei biglietti in circolazione cumulato con quello dei conti correnti pagabili a semplice richiesta non potrà eccedere il triplo del fondo disponibile in specie metalliche esistenti materialmente in cassa.

4. Per dare esecuzione alle convenzioni che il Governo del Re è autorizzato a stipulare cogli Istituti sopra indicati potrà emettere dei buoni speciali fruttanti alla ragione del 5 0/0 fino alla concorrenza di 250 milioni di lire. Questi buoni verranno dati agli Istituti di cui sopra in proporzione delle somme da ciascuno di essi sovvenute al Tesoro dello Stato.

5. Pel rimborso di questi 250 milioni di buoni speciali il Governo del Re è autorizzato nei modi e nelle epoche che reputerà più opportune a provvedere per mezzo degli Istituti predetti alla vendita di tante obbligazioni dell'asse ecclesiastico quante valgano al prezzo da determinarsi con Regio decreto e che non potrà mai essere al di sotto dell'85 per cento del valore nominale, e a rimborsare i 250 milioni di buoni speciali da crearsi in virtù della presente legge.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 26 aprile.

La disconnessione dei bilanci serve come al solito come sfogo a tutti i voti, di tutti i reclami e di tutte le reclaims, (notate differenza delle due lingue) degli oratori. Fu per nascere una discussione incidentale importante sulla sicurezza pubblica, provocata dal Bongi e dal Civinini, i quali però, per non fare cosa monca, si trassero dall'agone. Però si consumò con tutto questo una mezza seduta a vedere come si aveva da discutere, e che cosa il regolamento permetteva o no di fare. O i regolamenti! In verità che sregolano tutto. Ma che ne avverrebbe dell'eloquenza dei Lazzari, dei Sinigueti e di un'altra mezza dozzina di cosiffatti, se non vi fosse da richiamarsi almeno una dozzina di volte al giorno al regolamento? Però il deputato Servadio, sostenuto dal deputato Nicotera, avevano trovato un altro modo ingegnoso di sviare la Camera dal suo lavoro. Egli propose di far conoscere alla Camera le sue idee in fatto di finanze. Ma chi non ne ha delle idee in fatto di finanze? Fate prova ad interrogare tutti i cinquecento, o poco meno che sono, e tutti vi diranno di averne di migliori di qualunque di coloro che hanno finora dirette le finanze. Sfortunatamente queste idee non sono stati buoni di farle accettare. Le nostre idee abbiamo molti modi per manifestarle.

Libri, opuscoli, riviste, giornali, radunanze pubbliche ci possono fornire questo mezzo; e se si è convinti che sono buone, come lo erano già Cobden, Bright ed i loro colleghi della *anticonduty-league* delle proprie, si fanno accettare dal pubblico e il Parlamento pure le accetterà.

Ma questo deve occuparsi di discutere le leggi e le proposte individuali concretate in forma di legge,

non già di udire delle dissertazioni accademiche, che possano distrarlo dagli affari. Il Nicotera desiderava forse una distrazione di più; ma è singolare che un uomo d'affari come il Servadio non avesse capito, che la Camera non è un'accademia.

L'Opinione vuole indovinare che sia il piano della sinistra, come di fatto il foglio siciliano che la manifesta lo dice, l'idea finanziaria di emettere un biglietto governativo in abbastanza quantità da pagare la Banca e tutti i creditori dello Stato, che non volessero subire la riduzione della rendita dal 5 al 3 per 100. Ecco finalmente un piano, un altro sistema! Mi ricordo di aver letto in un giornale del Veneto, che si opporrebbe al ministero presente come al passato, al venturo come al presente, ed a parecchi dei venturi, fino a che fosse abbattuto il sistema (copiato da Crispi, che lo aveva copiato dalla sinistra francese, d'accordo coi legittimisti nel dare siffatto appellativo a Luigi Filippo); ma il foglio siciliano è più fortunato del vostro. Il sistema esso lo ha bello e pronto, mentre il vostro scommetterei che lo ha ancora da trovare. La Riforma ebbe da ultimo un gran timore, che la lettera del Minghetti e l'articolo del *Times* in proposito delle nostre finanze giovassero a queste, e si affrettò a censurarli. Il *Times* sull'altro fece un quadro assai nero sulla sicurezza pubblica in Italia; e questa volta toccò al *Diritto* ad attenuare il bisbiglio, per timore forse che non offenda i signori assassini. Fra gli altri articoli di diversi giornali sugli ultimi tentativi mazziniani, che parvero sì belli a certi oratori che li hanno contro il sistema e vorrebbero dare se medesimi per un modello di un sistema nuovo, ce ne fu appunto uno del *Times* veramente splendido. Il *Times* mostra come il Mazzini ed altri simili non sono repubblicani; poiché l'esser retti a Repubblica vuol dire sostanzialmente l'esserlo secondo la volontà del popolo. Ora, così pensando, il *Times* dice a buona ragione, che l'Inghilterra è una Repubblica appunto perchè la volontà del popolo vi prevale sempre, mentre sul Continente vi sono state Repubbliche di nome, che non lo furono di fatto.

Nell'Inghilterra la volontà del Popolo si manifesta chiaramente nella stampa, con un seguito di manifestazioni significanti, poi nelle elezioni, e formulata in leggi nella Camera dei Comuni passa per un corpo ponderatore quale è l'altra Camera, onde impedire le precipitazioni, i capricci, e finalmente c'è sopra un esecutore, il quale pure ha ancora il potere di chiamare a riflettere meglio il paese, onde le maggioranze accidentali non opprimano le minoranze, ma si faccia giustizia a tutti. Così si evitano i conflitti che accadono inevitabilmente in paesi come la Francia, e la Spagna, e che nelle stesse Repubbliche dell'America e della Svizzera divennero guerre civili.

Le Commissioni del pareggio adesso lavorano. Si prevede che quella dei professori sarà la più avversa alle proposte del Governo; e la giudiziaria una delle più favorevoli. La Commissione finanziaria propone cambiamenti nel contratto colla Banca, i quali non si sa ancora, se saranno da questa accettati senza altri compensi. È comparsa la proposta di legge per la libertà delle Banche; la quale dovrebbe pur togliere la babbia di coloro che temono un monopolio della Banca nazionale, e che non vogliono comprendere, che il monopolio reale dipende soltanto dal corso forzoso, e che è tutt'altro che disutile che un istituto generale contribuisca all'unità economica della Nazione, la quale, sebbene abbia da mantenere una specie di federalismo in se stessa, non ha ancora fatto tutto quello che conviene per

APPENDICE

IL PESCATORE

WASHINGTON IRVING

traduzione dall'inglese

DI FERDINANDO PAGAVINI

This day dame Nature seemed in love.
The lusty sap began to move,
Fresh juice did stir th' embracing vines,
And birds had drawn their valentines.
The jealous trout, that low did lie,
Rose at a well dissembled fly.
There stood my friend, with patient skill,
Attending of this trembling quill.

Sir H. Wotton

Si crede generalmente che molti sventurati mortali sieno indotti ad abbandonare le loro famiglie, per darsi alla navigazione marittima, dal semplice fatto di aver letta la storia di Robinson Crusoe; ed io sospetto che, in egual modo, molte di quelle

degne persone lo quili abitualmente frequentano le rive di un fiume pastorale ed arcadico armate di un amo possano attribuire l'origine della loro ossessione alle seducenti pagine di l'onesto Isacco Walton. Io mi ricordo che avendo, molti anni fa, studiato in America, in compagnia d'una brigatella di amici, il suo *Pescatore perfetto*, tutti furono meravigliosamente colpiti dalla mania di andare alla pesca coll'amo. E a un inverno; ma appena la stagione si fece propizia, e precisamente quando la primavera stava per cadere il posto all'estate, demmo tutti di piglio agli ami, ponendoci alla ricerca d'un fiume, simili a D'n Chisciotte, dopo che la lettura di alcuni libri di cavalleria, gli aveva fatto dare un tuffo nel matto.

Uno dei nostri compagni lo rassomigliava altresì nel modo con cui si era abbigliato, portando un vestito impossibile, provvisto di una infinità di sacchie, un paio di scarpe grosse e pesanti, delle uose di cuoio, un paniere che gli pendeva dal fianco, la licenza di pesca, una rete e non so quanti altri impedimenti, da essere trovati soltanto nel guardaroba d'un pescatore perfetto. In tal modo accennato egli destava la meraviglia dei contadini, che non avevan veduto giammai un pescatore vero e

regolare, come la destava l'eroe della *Mancia* vestito di ferro fra i pastori della Sierra Morena.

La nostra prima spedizione ebbe luogo lungo una corrente montana, sulle alture di Hudson; la più infelice località, per l'esecuzione del nostro piano di pesca, che si sia mai presentata ad un dilettante o ad un pescatore di professione. Era uno di quei torrentelli selvaggi, che in mezzo alle romantiche solitudini dell'Inghilterra, profonda bellezza ed incanti che passano inavvertiti, e che soltanto i cacciatori di pittoresco raccolgono nel loro album di schizzi. Ora esso balzava da alcune piccole roccie, facendo delle cascatelle sopra le quali qualche panta vicina stendeva i curvi suoi rami, mentre le alghe coprivano le punte di certi massi muscosi di filamenti ondeggianti, sui quali brillavano, come diamanti, le stille spruzzate da quel Nigra in miniatura. Ora imbarazzato sprizzava, scendendo per una lavina, nell'ombra di una foresta, cespugliando i recessi del suo *bavardage*; e, dopo un lungo divagare a capriccio, ricompariva alla luce del giorno col più pacifico aspetto che si potesse ideare. Così talvolta ho veduto qualche bisbetica padrona di casa, burbera e dispettosa, stizzirsi e brontolare, e poi uscita al di fuori, mostrarsi a tutti cortese e sorridente.

Che graziosa figura avrebbe fatto quel vagabondo aggirandosi in uno di questi prati così verdeggianti che si trovano spesso fra le montagne, ove il silenzio è soltanto interrotto dai campanelli del bestiame là nel trifoglio o dal suono della scure del boscaiolo che lavora nel bosco vicino.

Per conto mio, non avendo alcuna disposizione per quel genere di passatempi che richiedono avvedutezza o pazienza, aveva appena pescato una mezz'ora, che m'accorsi d'aver completamente « soddisfatto il sentimento » e mi convinsi della verità dell'opinione di Walton che la pesca è simile alla poesia — bisogna esserci nati. Il mio amo invece di pigliare dei pesci, mi si attaccava nell'abito, imbroglia il filo negli alberi, non facevo che perdere l'escal, e finii col mandare a pezzi la canna. In disperazione di causa, io rinunciai ai miei sfortunati esercizi, e passai il resto del giorno all'ombra degli alberi, leggendo il trattato di Walton, convinto e persuaso che, non la passione per la pesca, all'amo, ma la sua onesta semplicità ed i suoi sentimenti ingenui e pastorali m'avevano afflettato ed indotto al peschereccio sperimentato. I miei compagni, peraltro, decisero di perseverare nei loro inutili sforzi. Io me li vedeva davanti, tutti occupati sulla riva dell'ac-

la unificazione della patria nostra. La Banca nazionale del resto, quando ci sia la libertà delle Banche, non toglie punto, che vi sieno Banche regionali ed anche locali del genere il più svariato. La stessa Cassa di Depositi e Prestiti, come tutte le Casse di Risparmio, che cosa altro sono, se non tante Banche, le quali raccolgono i danari infruttuosi per farli fruttare? Mettete pure Banche fondarie, Banche agricole, Banche marittime ed altre se sapete trovarne.

Quando c'è la libertà di farlo, esse nasceranno dovunque c'è il bisogno; e la gara sussisterà istesamente. Ma non moltiplichiamo i pregiudizii, e non invidiamo alla Banca nazionale quei guadagni, cui daremmo altrimenti versare in mano di stranieri. Anche il sistema della opposizione senza esame, senza discussione è un sistema; ed alla Riforma che vuole fare l'opposto di quanto è stato fatto finora in tutto e per tutto, si può dire, che il suo è un sistema da fanciulli e tutt'altro che liberale.

Questa sera vi deve essere una radunanza del Centro per avvisare a quello che è da farsi riguardo ai Provvedimenti finanziari. A mio credere converrebbe che, sostenendo assolutamente la massima fondamentale, che è il pareggio, si vedesse in qual modo il Ministero e le Commissioni si possano conciliare sopra un piano solo, e poscia sostenere questo tutti d'accordo. Se la Camera attuale potesse dire di avere ottenuto il pareggio e votato tutte quelle leggi finanziarie ed amministrative che vi devono condurre, potrebbe dire di avere il suo posto nella storia della formazione del Regno italiano. Dopo ciò si potrebbero fare le elezioni di una nuova Camera con tutta calma, inviando ad essa uomini, i quali lasciando da parte il passato e liquidandolo per così dire, come si fece dei conti consuntivi, si occupi di correggere, migliorare, perfezionare tutti gli ordini e tutte le leggi dello Stato con un'opera meditata, lenta e sicura. Intanto se la Francia, la Spagna, la Germania e l'Austria avessero trovato il loro assetto, si potrebbe sperare in una pace duratura, che ci permettesse di svolgere tutte le forze intellettuali ed economiche della Nazione. Se il Centro, che diventò un partito appunto perché volle mettere da parte il passato e non lasciare che divori il presente e l'avvenire, appoggiò il Governo in questo senso, avrà giustificato anche la sua formazione ed acquisterà una reale importanza per i destini della patria. Se questo non facesse e se non contribuisse a distruggere le opposizioni ringhiose di destra e di sinistra, non avrebbe ragione di esistere, ma farebbe soltanto una chiesuola di più.

Uno dei malanni della vita politica dell'Italia è questo, che anche i partiti del Parlamento, le Commissioni parlamentari, il Governo stesso si conducono sempre come cospiratori che abbiano da lavorare nel segreto. Se tutti i sistemi, giacché si parla tanto di sistemi da sostituirsi ad altri sistemi, fossero conosciuti, s'intavolerebbe una discussione pubblica, la quale interesserebbe il paese, che ci servirebbe per qualcosa nella decisione, e potrebbe dire di essere consultato costantemente. Ma in Italia le abitudini del cospirare sono tanto antiche e tanto indicate, che si cospira sempre, da tutti, ed in tutto. Insomma della vita pubblica non abbiamo che la apparenza, ma la sostanza ci manca ancora. Facciamo quistioni di persone sempre, di cose mai; e mancando la franchezza e la schiettezza, vere discussioni politiche, le quali conducano a decisioni risolutive, non si fanno. Ci pensino fin d'ora i nostri successori al rimedio.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*:

Mi si assicura che il gruppo degli irreconciliabili di destra ha risolto di spingere le cose agli estremi ancora prima che vengano in discussione formale le leggi finanziarie. Il Cavinini, portavoce di quella frazione, fu incaricato altresì di aprire il fuoco, e già si ebbero le prime avvisaglie alla Camera. La risoluzione presa dal Ministero di mostrarsi condiscendente verso la opposizione in tutti quei punti che non abbiano un carattere essenziale e di urgenza ha scompigliato il piano che quel partito aveva fabbricato tutto sopra la supposta tenacia assoluta del Gabinetto.

Quindi è che, facendosi sempre più probabile in

successo nella grande questione di finanza, si vorrebbe tentare la via degli incidenti tempestosi per ottenere l'intento di scavalcare ad ogni costo il Ministero. Le riunioni *en petit comité* spessissimo tra gli uomini di quel gruppo estremo — e siccome è innegabile che in quel gruppo vi sono ingegni fervidi ed appassionati, così è bene che il partito ministeriale faccia come ha fatto finora, eviti con ogni studio tutte le questioni che si vogliono intempestivamente sollevare.

— Siamo assicurati che la Commissione di finanza dei provvedimenti pel pareggio non ha creduto di poter accogliere la proposta di modificare la convenzione con la Banca in guisa che questa sia autorizzata a raddoppiare il suo capitale, portandolo a 200 milioni.

Una proposta siffatta, giunta tanto tardi che la Commissione non avrebbe neppure il tempo di esaminare le molteplici e gravi quistioni che suscita, provocherebbe di certo così ardenti discussioni nella Camera, che noi crederemmo ne sarebbe gravemente compromessa la sorte dei provvedimenti. (Opin.)

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*:

La Commissione dei Quattordici ha quasi ultimato i suoi lavori.

Essa accetta in massima tutte le proposte ministeriali, modificandone alcune.

Accetta la convenzione colla Banca, ma non concede in pegno del nuovo prestito che i beni ecclesiastici già convertiti.

Toglie alle Provincie ed ai Comuni i centesimi addizionali alla ricchezza mobile; ma concede loro uno speciale sussidio per due anni, finché possano provvedere alle loro finanze.

L'aumento proposto pel dazio consumo dall'on. ministro delle finanze è stato respinto.

La tassa sulle vetture ed i domestici deve passare ad esclusivo beneficio dei Comuni.

La Commissione ha deliberato di ripartire il lavoro della relazione, tra tutti i suoi membri. Così l'onorevole Dina è incaricato della relazione sulla convenzione colla Banca; l'on. Maurogonato di quella sulla ricchezza mobile.

L'onorevole D'Amico stenderà la relazione sull'Arsenale di Venezia e sul Bacino di Cadenazzo in Ancona; gli onorevoli Nervo, Martinelli e Audino compileranno il rapporto sul dazio consumo e sui provvedimenti riguardanti i Comuni; gli onorevoli Ara e Chiaves sulla legge di Registro e Bollo.

Tutte le relazioni saranno poi riunite e presentate da un solo deputato che si crede possa essere l'onorevole Minghetti.

— Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che S. M. il Re è completamente ristabilito in salute.

S. M. sarà di ritorno in Firenze questa settimana; probabilmente fra due giorni.

Roma. I borbonici che a Roma frequentavano il palazzo Farne e cercavano rendere meno amari i giorni dell'esilio ai loro antichi sovrani, ora che le loro Ex Maestà hanno lasciato la città eterna per cercare ospitalità in Austria sembrano decisi a fare essi pure ritorno agli antichi palazzi e villeggiature dei loro avi.

Essi però temevano di trovare delle contrarietà da parte del governo italiano e si sono valse dell'ambasciata francese a Roma per far interrogare il nostro governo. Il Visconti-Venosta avrebbe risposto che sotto Vittorio Emanuele non si usa fare vessazioni a nessuno — che essi possono andare dove meglio credono, purché si assoggettino alle leggi che reggono l'Italia e non rientrino nello Stato per congiurare a danno di esso.

Non v'ha dubbio che molti di essi faranno quindi ritorno a Napoli tanto più che lo stesso Francesco II pare aver loro dichiarato che questo passo da parte di amici fedeli, come si sono essi dimostrati, non poteva rincrescerli, mentre avrebbe continuato a fidare sulla loro devozione.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

I prelati alemanni ricevettero lettere di Germania con le quali si avvertivano essere spediti loro alcuni opuscoli intorno alle questioni religiose attualmente discusse dalla Sinodo Vaticana. Passati alcuni giorni del ricevimento delle lettere d'avviso si recarono alla posta per farne ricerca. Gli impie-

gati ai quali si rivolsero, dissero aver veduti gli opuscoli che si ricercavano, ma ignorarne la fine: si recarono all'ufficio della direzione ove certamente avrebbero avuto una risposta positiva. Vi si recavano infatti i prelati, e quel Direttore rispose alle loro domande che gli opuscoli ricercati, per ordine superiore erano stati passati all'ufficio di censura e che solamente dall'impiegati di quest'ufficio avrebbero potuto conoscere la fine della vertenza. Erano per perdere la pazienza e nonitimento recaransi all'ufficio di censura, ove esposta per la terza volta la loro domanda ebbero in risposta che gli opuscoli erano giunti, ma che a causa delle materie contenute non se ne poteva permettere la pubblicazione. Ebbero un bel richiamarsi di quell'abuso facendo osservare che essi come Ordinari nelle proprie diocesi hanno il diritto della revisione dei libri; tutto fu inutile ed i libri restarono all'ufficio postale.

ESTERO

Francia. Leggesi nella *Presse*:

Possiamo affermare che, contemporaneamente alla proclamazione ufficiale del voto del plebiscito, avrà luogo una generale amnistia. Essa si estenderà a tutte le condanne dei delitti di stampa, e noi desideriamo che comprenda del pari tutte le condanne per crimine e delitto politico.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Tosto che il voto del plebiscito avrà eliminato la questione politica, l'imperatore, a quanto dicesi, rivolgerà tutta la sua sollecitudine alle questioni sociali.

— Il *Siècle* pubblica in testa delle sue colonne a grandi caratteri il seguente avviso:

« Voto contro il plebiscito del 1870 »

« Per concorrere all'azione anti-plebiscitaria, il *Siècle* mette a disposizione dei Comitati un milione di bollettini No che saranno depositi alla sede delle riunioni della sinistra, via della Sourdière, 31. »

La *Patrie* dopo aver detto che l'esempio dato dal *Siècle* non deve andar perduto nei Comitati locali, in corrispondenza col Comitato centrale, favorvoli al plebiscito, soggiunge:

« I bollettini Sì non mancheranno loro, ma ciò che i Comitati dovranno fare, si è d'invigilare accuratamente a che i detti bollettini sieno ben distribuiti agli elettori alla porta di tutte le sale ove si recheranno a votare l'8 maggio. »

« È necessario che il servizio di distribuzione dei bollettini sia organizzato con attività e intelligenza; e questo dev'essere il compito dei Comitati locali che ovunque si fondano in favore del plebiscito. Anche i dipartimenti non hanno tempo da perdere per prendere tutte le misure necessarie onde eguagliare l'ardore che spiega il partito contrario al plebiscito. »

Germania. Scrive l'*International*:

Pare che in Germania si maturino gravissimi avvenimenti. Nei principali circoli politici e diplomatici di Parigi, è assai commentato il viaggio del primo ministro bavarese, conte Bray, a Stoccarda. Scopo di questo viaggio, secondo alcuni, sarebbe quello di elaborare un programma comune alla Baviera ed al Württemberg per mettersi d'accordo tanto coi liberali che col gabinetto di Berlino. Altri invece credono alla formazione d'una Confederazione tedesca del Sud, autonoma, e che non avrebbe alcun nesso con quella del Nord. Tale Confederazione sarebbe posta sotto il protettorato della Francia, dell'Austria e della Russia. Comunque sia, è certo che a Berlino non si acconsentirà mai all'abolizione delle convenzioni militari stipulate fra la Prussia e i quattro Stati della Germania meridionale.

Spagna. Alcune bande hanno percorso la provincia di Taragona in Spagna, al grido di Viva Carlo VIII! Morte a Prim! Le autorità lo hanno fatto inseguire, ed esse presero la fuga verso le montagne.

Inghilterra. Il *Morning Post* scrive:

Da qualche tempo, supponevasi prepararsi a Newcastle un movimento feniano, e che certi indivi-

que vivaio del vicinato anche nella notte più oscura. L'altro era un giovinotto alto, goffo e grossolano, vero tipo contadinesco, con un portamento pigro e pesante, ma altresì con un certo non so che di beltà rustica. Il veterano stava esaminando gli intestini d'una trota poco prima pigliata, onde scoprire dal loro contenuto quali insetti fossero, nella stagione, da preferirsi per servirsi come di esca; e di questo parlava appunto ai due giovani, i quali lo stavano ascoltando con una deferenza infinita. Io provo una gran simpatia per tutti i « fratelli nell'amo » dopo che ho letto il libro di Walton, perché, afferma l'onesto scrittore, sono persone di un « dolce, soave e tranquillo carattere », e la mia stima per essi si accrebbe anche di più, dopo che m'imbattei in un vecchio « Trattato sulla pesca all'amo » in cui il loro spirito di fratellanza e di benevolenza è posto in pieno rilievo. Non vi date al geniale diporto della pesca coll'amo (dice il trattato) per cupidigia di lucro e per grettezza di risparmio soltanto, ma principalmente per vostro sollazzo e per la salute del vostro corpo e specialmente dell'anima vostra.

Io credei di vedere nel veterano la personificazione di quanto avevo letto in proposito; vi era nella sua fisionomia una tale espressione di conten-

ta, che mi sentii subito attratto verso di lui da un vivissimo senso di simpatia. Cominciai dall'ammirare la prontezza con cui, con la sua gamba di legno, andava da un punto all'altro del margine, sollevando in alto la canna per impedire che il filo si trascinasse sul suolo o s'impigliasse nei cespugli vicini, la destrezza con la quale gettava l'esca nel luogo prestabilito, talvolta tenendola leggermente al pelo dell'acqua, talvolta lasciando che si sprofondasse in uno di quei buchi oscuri e profondi che stanno sotto qualche cretaglia sporgente, buchi ove le trote usano di preferenza abitare. Nel frattempo egli dava istruzioni ai discepoli, mostrando loro in qual modo dovessero tenere la canna, attaccare l'esca all'uncinetto, e giocarla sulla superficie dell'acqua. Il paesaggio all'intorno era di quel genere idillico e pastorale che Walton è così inclinato a descrivere. Era una parte del vasto Cheshire, chessa dalla bella valle di Gessford e precisamente la parte le inferiori montagne di Welsh comitaniano a svilupparsi e a tondeggiare fra i prati odorosi. La giornata era bella e quasi affatto serena, e, a quando a quando, venivano giù certe leggere spruzzaglie di pioggia che seminavano il suolo di mille e mille diamanti.

(Continua)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 200-IV. 2

La Camera di Commercio ed Arti di UDINE.

Alli signori Negozianti, Industriali ed Artieri della Provincia.

In relazione all'avviso 1 marzo p. p. ed insegnito a deliberazione odierna del Consiglio della Camera, il tempo utile per l'acquisto della tassa Camerale 1868-1869, venne fissato pel giorno 31 maggio p. v.

Udine, 20 aprile 1870.

Il Presidente

C. KCHLER

Il Segretario

P. Valussi.

Scuola di strumenti d'arco. Il maestro Luigi Casoli intende di aprire col 1° del venturo mese di maggio una scuola di strumenti d'arco. I giovani che vorranno approfittarne possono scegliere l'ora che loro meglio conviene, dal mezzodì alle 6 pomeridiane di ciascun giorno. La scuola sarà sita in Piazza del Duomo, n.° rosso 582. Avvertiamo che più giovani unendosi assieme nel frequentare la scuola, avranno, nel compenso per le lezioni, le maggiori facilitazioni.

Ringraziamento. Alle azioni di grazie rese in privato, aggiungo un pubblico tributo di riconoscenza al signor Agostino Domini, il quale nelle lezioni di lingua date durante lo spirato inverno a mio figlio Giuseppe dispiegò tutta la ben distinta sua intelligenza e l'abituale zelo nell'insegnamento, per rendermi pienamente soddisfatto del profitto.

Antonio Macorig.

Atto di ringraziamento. Anche a nome di altri genitori che hanno figli alle Scuole Tecniche, mi credo in dovere di tributare una parola di meritorio elogio al signor Battistoni, maestro alle scuole stesse, per lo zelo col quale egli si dedica all'istruzione dei suoi allievi, consacrando, gratuitamente, tre ore per settimana alla loro istruzione, oltre l'orario stabilito. Questa premura e questo disinteresse dell'egregio docente costituisce per lui il miglior elogio, ed io sono ben lieto di rendere pubblico un fatto che così lo onora.

A. D.

ATTI UFFICIALI

LEGGE PER L'ABOLIZIONE DEI FEUDI NEL VENETO VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono aboliti, dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge, tutti i vincoli feudali che ancora sussistono nelle provincie della Venezia e di Mantova, aggregate al regno d'Italia con legge del 18 luglio 1867, n. 3841, sopra beni di qualunque natura, compresi i vincoli derivanti da donazioni di principi.

Art. 2. La proprietà e l'usufrutto dei beni soggetti a feudi, i quali, per loro natura sono liberamente alienabili e liberamente trasmissibili per successione ereditaria, restano negli attuali investiti od aventi diritto alla investitura.

La piena proprietà della due terzi parti dei beni soggetti a feudi, che per loro natura non siano liberamente alienabili e liberamente trasmissibili per successione ereditaria, si consolida negli attuali investiti ed aventi diritto alla investitura; e la proprietà dell'altra terza parte è riservata al primo ed ai primi chiamati, nati o concepiti al tempo della pubblicazione della presente legge. L'usufrutto della totalità di questi beni continuerà ad appartenere agli attuali investiti ed aventi diritto alla investitura durante la loro vita.

I diritti acquistati o gli accordi legittimamente fatti nei termini del § 3 della legge 17 dicembre 1862 rimangono salvi.

Art. 3. Qualora al giorno della pubblicazione della presente legge non esistesse alcun chiamato nato né concepito, la proprietà dell'altra terza parte dei beni si avrà per consolidata a favore dell'attuale investito o avente diritto all'investitura.

Art. 4. La divisione dei beni potrà essere promossa tanto dagli attuali investiti, quanto dai primi chiamati, contemplati nell'articolo precedente.

Art. 5. Né lo Stato, né i signori dei feudi privati e subinfendati potranno, dopo la pubblicazione di questa legge, promuovere o continuare alcuna procedura di caducità o reversibilità in virtù delle leggi e degli usi feudali, né pretendere veruno indennizzo o compenso per lo scioglimento del vincolo feudale, salvo quanto è disposto nell'articolo seguente.

Non sarà egualmente dovuto né allo Stato, né ai signori dei feudi privati e subinfendati il pagamento di alcuna competenza in virtù di decisioni di affrancazioni già emanate e non ancora eseguite al momento della pubblicazione della presente legge, salvo nella parte che riguarda il capitale corrispondente alle prestazioni di cui all'articolo seguente.

Se la decisione di affrancazione è stata eseguita e pagato lo intero compenso dalla stessa stabilità, lo Stato e i signori dei feudi privati e subinfendati non potranno esigere alcun'altra prestazione ordinaria o straordinaria alla quale era tenuto il vassallo. Se il compenso non fosse pagato che in parte, sarà esatto quanto manca a completare il capitale delle prestazioni, a norma dell'articolo seguente.

Art. 6. Le annue prestazioni in danaro od in generi, che, giusta i titoli d'investitura o la consuetudine feudale, fossero dovute dai possessori dei beni feudali, saranno considerate come rendita fondiaria, e potranno essere dai debitori affrancate, pagando cento lire di capitale per ogni cinque di annua prestazione.

Le prestazioni in natura si calcoleranno in danaro, secondo le norme stabilite dall'articolo 23 della legge 24 gennaio 1864, n. 1636, articolo stato aggiunto dalla legge 28 luglio 1867, n. 3820, che estese la detta legge anche alle provincie della Venezia e di Mantova.

Le prestazioni che vengono soddisfatte in modo di laudemio dovranno essere riscattate pagando la metà del laudemio medesimo.

I pagamenti e le affrancazioni saranno regolati dalla legge 24 gennaio 1864, n. 1636, nei casi dalla stessa contemplati.

Art. 7. Colla presente legge non s'intenderà pregiudicati ai diritti di proprietà o d'altra natura acquistati da terzi sopra beni o prestazioni feudali.

Nelle cause contro essi promosse per rivendicazione in base alla pretesa qualità feudale dei beni, i terzi possessori potranno eccepire la prescrizione se di già fosse corsa, a termini delle leggi civili generali.

Art. 8. Non s'intenderanno colpite dalla presente legge le istituzioni enfiteutiche ed altri simili, che, sebbene si trovino impropriamente denominate feudali, non hanno tuttavia gli essenziali caratteri dei feudi.

Art. 9. È soppressa la Commissione di alodializzazione già istituita in Venezia.

Le questioni che insorgessero per la franchizione delle prestazioni feudali od altri oggetti dipendenti da questa o dalla precedente legge, saranno promosse davanti ai tribunali ordinari secondo le norme generali di competenza.

Art. 10. Sono sopresse la Corte feudale in Venezia e le altre sussidiarie già esistenti.

Sono pure abrogate le disposizioni portate dalla Sovrana Risoluzione 21 ottobre 1845, la disposizione del § 86 della norma di giurisdizione 20 novembre 1852, e le corrispondenti disposizioni della Sovrana patente 9 agosto 1854.

Le vendite di eredità feudali pendenti sono tolte; e gli atti dimessi saranno restituiti alle parti, rimaste ad esprimere le loro pretese nella via ordinaria civile.

Art. 11. La legge 17 dicembre 1862 è abrogata in quanto sia contraria alle disposizioni della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 19 aprile 1870.
VITTORIO EMANUELE.
MATTEO RAEI.

— La Gazzetta di Vienna dichiara inesatto che il signor Kuhn, ministro della guerra, abbia dato la sua dimissione o che intenda darla.

— Lo Staatsanz, conferma la rettifica, pubblicata dall'Allg. Zeit, dell'asserzione della Weser-Zeit, riguardo ad una nota prussiana giunta a Stoccarda relativamente al trattato difensivo, o dichiara che una nota simile non pervenne nelle mani, né a cognizione del Governo del Württemberg.

— Scrivono da Torino all'Opinione che vien riferita da buona fonte una notizia abbastanza importante. Si tratterebbe per parte dei due sovrani, l'imperatore dei francesi e Vittorio Emanuele, di intervenire personalmente verso la metà dell'anno prossimo (in cui il trapianto del Moncenio sarà compiuto), a dar fuoco dai due imbocchi, all'ultima mina, e provare così con questo fatto che questa colossale opera fu incominciata e compiuta mercé il concorso dei due più intelligenti e generosi sovrani d'Europa. Sarà questa una festa, alla quale, non v'ha dubbi, interverrà mezzo mondo!

DISPACCI TELEGRAFICI AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 aprile

Il Comitato ammette la lettura di parecchi progetti: quello di Servadio per l'abolizione del corso forzoso e per provvedere al governo 122 milioni per l'870, il progetto di Alvisi per una tassa di famiglia, il progetto Pellatis e San Donato per abrogazione della legge 17 luglio 1868 relativa alla tassa sui teatri, il progetto di Ayala relativo agli ufficiali dell'ex-ministero dei lavori pubblici in Napoli, il progetto di Bonghi relativo alle risoluzioni concernenti i deputati possessori di azioni o obbligazioni di società private, la proposta di Oliva per la presentazione un progetto per l'abrogazione dell'articolo 156 del codice di commercio e del decreto 30 novembre 1865 nonché i progetti di Billia presentati ultimamente.

Il Comitato approva senza discussione i progetti per l'estensione alle provincie venete e di Mantova della legge sulla alienazione dei beni rurali ed urbani posseduti dal Demanio; e la convalidazione del decreto 9 febbraio 1870 relativo al tribunale militare del primo dipartimento marittimo.

In seduta pubblica, la elezione di Villari dopo breve discussione è mandata alla commissione per l'accertamento del numero di deputati impiegati onde riferisca.

Sono letti i progetti Servadio, Billia, Alvisi, Pellatis, San Donato, Ayala Oliva e una proposta Bonghi.

Dopo una discussione, approvasi l'elezione di Schio e viene ripresa la discussione del Bilancio dell'Interno.

Sul capitolo relativo alle guardie di P. S. fanno osservazioni, richiami e domande di abolizione o riforma Corte, La Cava, Picole e Garau.

Lanza ribatte le proposte di soppressione, non potendosi prendere impegni di tal gravità senza profondi studi. Dice che conviene vedere se convenga lasciarle ai Comuni e se i Carabinieri possono essere investiti del servizio. Espone la difficoltà di fare un'altra organizzazione.

Rattazzi osserva non essere indispensabile la conservazione di quel corpo di sicurezza, ed accenna a quale scopo e tempo fu istituito. Dice che il suo servizio è piuttosto Municipale che Governativo, e chiede al Ministro che non prenda impegno, di conservarlo ed intanto studi i provvedimenti e trasformazioni. Crede che Carabinieri possano fare il servizio, dipendendo assolutamente dal Ministero dell'Interno.

Lanza replica che esaminerà profondamente la difficile questione, e che intanto non può promettere la soppressione, perché non prende mai un impegno senza la sicurezza di poterlo mantenere.

La discussione è chiusa.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 aprile

Barbavara presta giuramento.

Sella presenta il progetto per l'esercizio provvisorio.

Riprendesi la discussione della legge sulla riscossione delle imposte.

Londra, 26. I reggimenti del Canada chiamati ultimamente sotto le armi furono licenziati.

Madrid, 26. Il Pueblo dice che ieri Prim in una riunione di prgressisti annunciò il coronamento dell'edificio governativo avanti la fine di maggio, senza indicarne il modo.

Il Papa mantiene la istruzione del 1869 con cui autorizza il clero spagnolo a prestare giuramento allorché il governo avrà dichiarato che la costituzione nulla contiene contro le leggi di Dio e della chiesa.

Londra, 20. Il Morning Post dice che i greci non ebbero mai capacità di governo rappresentativo.

Il Times prevede delle conseguenze politiche importanti, e soggiunge che una spedizione estera contro i briganti sarebbe più facile che quella dell'Abissinia.

Il Daily News dice che sarebbe ingiusto il biasimare il governo per avere rispettato in tal caso la legge costituzionale, ed è ingiusto indebolire l'autorità di quel governo con tali attacchi.

Atene, 25. Le spoglie mortali del conte Bayl sono giunte ieri sera al Pireo e vennero sbarcate con tutti gli onori resi dai bastimenti di guerra. I ministri greci e gran folla di persone attendevano alla stazione l'arrivo del treno per accompagnare il feretro al palazzo della legazione. Oggi alle ore 4 il corteo è partito dalla legazione per recarsi alla chiesa cattolica. Il re ed il ministro italiano conducevano il funebre corteo di cui facevano parte il corpo diplomatico e i ministri greci. La regina ha assistito in chiesa alla cerimonia religiosa. Il Sinodo ortodosso era presente alle cerimonie funebri. Il feretro, coperto dalla bandiera nazionale, era portato dagli italiani stabiliti in Atene.

Notizie di Borsa

	PARIGI	25	26 aprile
Rendita francese 3 O/o	74.55	74.60	
italiana 5 O/o	56.25	56.45	
VALORI DIVERSI.			
Ferrovie Lombardo Venete	420	416	
Obbligazioni	243.75	241	
Ferrovie Romane	50	48	
Obbligazioni	127	128	
Ferrovie Vittorio Emanuele	152	152	
Obbligazioni Ferrovie Merid.	169.50	169.50	
Cambio sull'Italia	3	3.18	
Credito mobiliare francese	211	212	
Obbl. della Regia dei tabacchi	457	455	
Azioni	677	678	
LONDRA 25 26			
Consolidati inglesi	94.14	94.18	

	FIRENZE, 26 aprile	
Rend. lett.	58	Prest. naz. 84.25 a 84.20
den.	57.90	fine —
Oro lett.	20.63	1/2 Tab. 697
den.	—	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	25.84	d'Italia 2375 a —
den.	—	Azioni della Soc. Ferro
Franc. lett. (a vista)	103.10	vie merid. 336.50
den.	—	Obbligazioni 175
Obblig. Tabacchi	472	Buoni 437.50
		Obbl. ecclesiastiche 78.70

	TRIESTE, 26 aprile.	
Corso degli effetti e dei Cambi.		
3 mesi	Sconto	Val. austriaca
		da fior. a fior.

Amburgo	400 B. M.	3	91	91
Amsterdam	400 f. d'O.	3 1/2	103.25	103.35
Anversa	400 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	400 f. G. m.	4 1/2	102.35	102.50
Berlino	400 talleri	4	—	—
Franc. s/M	400 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	123.75	123.75
Francia	100 franchi	2 1/2	49.10	49.15
Italia	400 lire	5	47.20	47.35
Pietroburgo	400 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	400 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfu e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	400 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	400 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4 3/4 a 4 1/2 all'anno

Vienna da 5 a 4 3/4

	VIENNA	25	26
Metalliche 5 per O/o fior.	60.85	60.85	
detto inte di maggio nov.	60.85	60.65	
Prestito Nazionale	69.80	69.75	
1860	98.60	96.50	
Azioni della Banca Naz.	713	712	
del cr. a f. 200 austr.	252.80	251	
Londra per 10 lire sterl.	123.55	123.60	
Argento	120.50	120.50	
Zecchini imp.	5.86	5.86	
Da 20 franchi	9.87	9.87	

Prezzi correnti delle granaglie

	praticati in questa piazza il 27 aprile.	
Frumento	11. 14 25 ad it. l.	14.87
Granoturco	7.62	7.87
Segala	7.80	8
Avena a stajo in Città	8.80	9
Spelta	—	16
Orzo pilato	—	18.25
da pilare	—	9.60
Saraceno	—	6.50
Sorgorosso	—	3.75
Miglio	—	11
Lupini	—	8
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	—	14.25
Fagioli comuni	9	10
carnielli e schiavi	14	15.50
Fava	14.50	15

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
G. GIUSANI Comproprietario.

(Articoli comunicati)

Sacile 24 Aprile 1870.

Jeri sera abbiamo goduto un grazioso spettacolo offerto gentilmente ai Sacilesi dal Conte Andriano di Prata sulla sua ridente riva. Questa che per se stessa molto si presta ad un convegno serale, era

tutta illuminata da gioielli.

maestria disposti fra i rami degli alberi.

Animava la festa un buon numero d'ignori e la scelta gioventù del paese, e tutti a gara, chi a passeggio, chi in crocchio seduti, rendevano col loro brio più gradito il ritrovo.

La sera veniva rallegrata dai melodiosi concerti della nostra Banda Civica e Orchestra dei dilettanti, che alternativamente eseguirono vari accliti concerti.

In una parola, il colpo d'occhio era piacevolissimo, e non possiamo far a meno di ringraziare il Conte Prato, assicurandolo che bella fu la sua idea, e che i suoi amici sempre ricorderanno tal sera.

Alcuni Amici.
Onorevole signor
Professore CORNALIA
Milano

Nel N. 33 del giornale l'Italia Agricola, che ci venne gentilmente mandato dalla Società Agraria di Lombardia, troviamo espressa la di Lei opinione sulla putrefazione delle covate negli alveari, che respinge l'idea di Mühlfeld e di Asmuss, i quali vorrebbero dalla sola presenza di certe larve causato quel grave malanno.

Ci gode l'animo impertanto di vedere confermato dalla dottrina d'uomo eminente ciò che venne da noi dedotto dalla osservazione, e manifestato in una memoria, che l'Assemblea dell'Associazione Agraria Friulana in Palmanova nell'ottobre ultimo decorso decretava venisse pubblicata nel proprio Bullettino, e non sappiamo perchè ancora non la sia stata, ad onta di premure verificate da persone distinte presso la segreteria dell'Associazione stessa.

Per l'assoma dell'uniquique suum, ci perdoni l'ardire che ci ha spinti ad indirizzarle la presente. Colla massima stima e profondo rispetto la riveriamo.

Marcotti e Moschini
Conegliano 14 aprile 1870.

Sig. Luigi Mascherini, Pordenone.

Vi autorizzo ad esporre al pubblico manifesti ed avvisi riguardanti Lotterie nazionali ed estere incaricandovi per la vendita di Obbligazioni Originali nonchè titoli interinali emessi dalle diverse Ditte Bancarie del Regno, che d'ora in poi sarete da me fornito.

In pari tempo siete da me delegato a ricevere gli incassi dei versamenti trimestrali e mensili che quitanzerete colla pregiata vostra firma.

La presente a vostra cauzione e norma, perchè rendiate ostensibile a qualunque vi facesse opposizione rimarco.

Con piena stima vi riverisco.
D. A. POLACCO
Conegliano 24 gennaio 1870.

Il sottoscritto autorizza il sig. Luigi Mascherini di Pordenone a di lui incaricato per quella piazza e per quella di Sacile, in surrogazione del cessato sig. A. T.

Tanto a tutela dei singoli interessati.
D. A. POLACCO di Conegliano.

La revoca di quell'incarico tanto laconicamente espressa nel comunicato della Ditta Pietro Oliani, stampato in questo Giornale, potrebbe forse lasciar sospettare che quel mandato di fiducia non fosse stato adempiuto per parte del Mascherini e destare delle sfavorevoli impressioni. Perciò il sottoscritto ha creduto bene pubblicare le lettere premesse.

LUIGI MASCHERINI.
LA COMMISSIONE
DELLA
SOCIETA' BACOLOGICA BRESCIANA
E DEL
COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA
annunzia

che il termine utile per la sottoscrizione delle azioni a norma del programma 27 febbraio p. p. resta definitivamente stabilito a tutto il giorno 15 maggio prossimo venturo. Si pregano gli Onorevoli Comizi Agrari, le Giunte Municipali e gli altri incaricati della raccolta delle sottoscrizioni di partecipare, tosto spirato il termine suddetto, il numero delle azioni sottoscritte, essendo tale nozione indispensabile per le istruzioni da darsi ai viaggiatori della Società.

Brescia addì 19 aprile 1870.
Il Presidente
F A C C H I.

ZOLFO FLORISTELLA

I. QUALITA'
FINISSIMAMENTE MACINATO
a Cent. 22 il Kilogr.

Vendita e Commissioni al Molino presso Cortello e all'Agenzia Calselli in UDINE.

4. Nessuna malattia resiste alla dolce Revalenta Arabica di Barry, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della signora Marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La Revalenta al Cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tazza.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comestati farmacia a S. Lucia.

CORRISPONDENZA DEL MATTINO

— Abbiamo per telegrafo da Firenze, 26; ore 3 15 pomeridiane:

Sua Maestà il Re trovasi affatto ristabilito in salute. Fra tre o quattro giorni ritornerà da Torino a Firenze.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 136

2

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Comune di Cimolais

AVVISO DI CONCORSO

Facendo seguito alla deliberazione presa da questo Consiglio Comunale nella seduta del 14 novembre 1869, si dichiara aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune, cui è annesso lo stipendio di annue L. 600, pagabile in rate trimestrali posticipate. Le istanze dovranno essere corredate da tutti i documenti prescritti dalla Legge in carta da bollo, non più tardi del 20 maggio p. v. 1870.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dato a Cimolais li 5 aprile 1870.

Per il Sindaco
NATALE BRESSA
Assessore delegato.

N. 13

2

Municipio di Enemonzo

AVVISO

Il tempo utile per l'insinuazione delle istanze di aspirare al posto di Segretario in questo Comune, di cui l'antecedente Avviso 8 gennaio p. c. pari numero, inserito nel Giornale n. 77, 78, 79, viene accordato a tutto il mese di maggio p. v. ferme del resto tutte le altre condizioni.

Enemonzo li 9 aprile 1870.

Il Sindaco
G. B. G. PASCOLI
Il Segretario
G. Bortas.

N. 289

1

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

MUNICIPIO DI VITO D'ASIO

Avviso

A tutto il giorno 20 maggio p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo Capoluogo coll'annuo stipendio di L. 333 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le eventuali domande corredate dai documenti prescritti saranno dirette alla Segreteria Municipale.

Dato da Vito d'Asio 22 aprile 1870.

Il Sindaco
GIO. DOMENICO D.R. CICONI.

ATTI GIUDIZIARI

N. 1829

2

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito al Tagliamento rende pubblicamente noto che sopra istanza pari data e numero del nob. co. Alvise Francesco Dr. Mocenigo coll' avv. Dr. Petracco, contro Pellegrino Zampese fu G. Batta di Sesto, nel locale di sua residenza da apposita Commissione nei giorni 16 e 30 maggio e 7 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e più occorrendo, saranno tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita dei beni sottodescritti alle seguenti Condizioni

1. L'immobile non potrà essere deliberato a prezzo minore della stima.
2. Ogni oblatore dovrà previamente depositare il debito del valore di stima che sarà restituito, se non resterà deliberato, e trattenuto se rimarrà.
3. Il deliberatario sarà immediatamente immesso nel materiale possesso del fondo; l'aggiudicazione in proprietà gli verrà fatta dopo soddisfatta tutte le condizioni d'asta.
4. Entro otto giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà pagare in sconto prezzo all'avv. procuratore della parte esecutante le spese tutte dipendenti dagli atti successivi alla sentenza 28 settembre 1866, n. 7597. Il residuo prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario fino al riparto, per versarsi indi ai creditori a tenore del riparto stesso, corrispondendo però l'interesse del 5 0/0 dal giorno della delibera in avanti.
5. L'immobile viene venduto nello stato e grado che si trova con tutti i pesi inerenti, ed in principalità con l'annuo censo a favore del nob. co. Al-

vise-Francesco Dr. Mocenigo del fu Alvise I di Venezia di frumento quarto due, e vino secchio tre, boccali sette già depurato dal quinto.

6. Qualunque mancanza alle suesprese condizioni darà diritto all'esecutante di procedere a nuovo reicanto a tutte spese del deliberatario.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Terreno aratorio arb. vitato in map. di Sesto al n. 18 a di cens. pert. 8. — rend. L. 21.12 tra i confini a levante Zampese Paolo a mezzodì stradone detto dei Roncali, a ponente Pancino Antonio ed ai monti Zampese Daniele stimato L. 262.80.

Il presente sarà affisso all'albo pretorio nei soliti luoghi di questo Capo-Distretto, nel Comune di Sesto, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito li 14 marzo 1870.

Il R. Pretore
TEDESCHI

Suzzi Canc.

N. 3182

2

EDITTO

Si deduce a notizia del conte Giovanni fu Girolamo Savorgnan che al suo confronto venne pure presentata l'istanza 14 corr. n. 3182 dalla massa concorsuale dei creditori fu conte Giacomo Savorgnan per denuncia dell'istanza 4. luglio 1869 n. 5984 prodotta a questo Tribunale da Pietro Paparotto ed atti relativi, onde non abbia ad ignorare il tenore degli stessi per gli effetti della transazione 20 aprile 1857 n. 7320, e debba quindi pagare austr. L. 2361.62 pari ad L. 2040.90 al Paparotto, altrimenti la massa dovrà pagare salvo alla stessa il diritto di regresso verso esso Giovanni e Consorti Savorgnan. Gli si notifica pure che gli venne nominato a curatore questo sig. avv. Orsetti Dr. Giacomo, al quale potrà far tenere le opportune istruzioni, o nominarsi altro procuratore, in difetto di che dovrà imputare a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e si inserisca nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 19 aprile 1870.

Il Reggente
LORIO

G. Vidoni.

N. 2133

3

EDITTO

Sopra istanza 14 gennaio ultimo scorso n. 305 del Dr. Luigi Uccaz q.m. Giovanni di Forlino contro l'eredità giacente di Nicolò fu Paolo Castellani di Nimis rappresentata dal curatore avv. Dr. Giulio Caporinacco, nonché contro i creditori iscritti nelle giornate 19 e 28 maggio e 9 giugno p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in quest'ufficio triplice esperimento per la vendita dei sottodescritti immobili alle seguenti Condizioni

1. Li stabili saranno venduti tanto uniti che separati.
2. Il primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo 22 ottobre 1869 n. 6725.
3. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà cautata l'offerta col deposito di 1/5 dell'importo di stima dell'immobile a cui aspira in valuta legale.
4. Seguita la delibera l'acquirente dovrà nel termine di giorni 8 continui versare nella Cassa della Banca del Popolo in Udine in valuta legale l'importo della delibera, facoltizzato poscia a levare il quinto come sopra depositato, e mancando sarà a tutte spese del difettivo tenuto alla rifusione dei danni.
5. Al terzo esperimento poi saranno venduti a prezzo anche inferiore alla stima sempre però sotto le riserve del § 422 giudiziario regolamento.
6. Seguita la delibera le realtà saranno di assoluta proprietà dell'acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo.
7. Facendosi deliberatario l'esecutante sig. Uccaz non sarà questo tenuto ad effettuare il previo deposito dell'importo di stima delle realtà stabili al cui acquisto aspira come nemmeno al versamento del prezzo di delibera il quale lo tratterà presso di se sino alla distribuzione del prezzo, corrispondendo dall'effettiva immissione in possesso in poi l'interesse del 5 per cento.

8. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell'acquirente.

Beni da subastarsi.

a) Casa in map. di Nimis al n. 366 di pert. 0.08 rend. L. 20.02 stimato L. 750.

b) Fabbrica interna con corte in map. suddetta al n. 373 di pert. 0.09 rend. L. 5.46 stimata L. 200.

Il presente si affigga nei soliti luoghi e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 26 marzo 1870.

Il R. Pretore
COFLER

L. Trojano Canc.

N. 3301

3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aversi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'ap-pimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Province Venete e in quella di Mantova, di ragione di Antonio Caffo di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Caffo ad insinuare sino al giorno 31 luglio 1870 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Giacomo Dr. Orsetti deputato sostituto nella massa concorsuale e dal sostituto avv. Alessandro Delfino dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel precaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 agosto p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato Luigi Miotti e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 aprile 1870.

Il Reggente
LORIO

G. Vidoni.

Cartoni Originari

GIAPPONESI
VERDI ANNUALI
a prezzi discreti
presso LUIGI LOCATELLI.

Presso ALESSANDRO ARRIGONI
in Calle Lovaria Casa Manzoni si vendono

CARTONI ORIGINARI
verdi annuali e bivoltini
e riproduzione verde annuale; non-chè Seme sgranata a Bozzolo bianco e giallo garantito di Bukara Kanato indipendente della Tartaria a prezzi moderati.

Presso il sottoscritto trovasi una rimanenza di
CARTONI
originari Giapponesi
verdi annuali
di qualità perfettissima a prezzo il più conveniente.
ANTONIO DE MARCO
Contrada del Sale N. 664.

9

SECONDO ANNO D'ESERCIZIO

La prima Società Italiana per Importazione Seme bachi dalla Grande Bukaria e dal Kokand. (Province del Turchestan)

A. BARBIERI e Comp. di Brescia

AVVISA

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione nel Turchestan, della quale anche in quest'anno sarà capo il Consocio signor **Diogene Barbieri**.

Il programma di sottoscrizione si pubblicherà ai primi del maggio venturo, alla qual'epoca saranno compiute in Lombardia le prove precoci del seme importato l'anno scorso e sarà pure conosciuto l'esito degli allevamenti normali che apposti incaricati della Società faranno nell'Italia Meridionale ed in Africa.

I Bachiculatori potranno così giovarsi dell'esperienza e non arrischieranno o di impegnarsi troppo prematuramente o di perdere i vantaggi offerti ai sottoscrittori. Essi sapranno certamente apprezzare un tal modo di procedere della Società.

Brescia, 1° Febbraio 1870.

28

A. BARBIERI e C.

Società di Assicurazioni
EUROPA

contro i danni dell'Incendio e della Grandine
sulla Vita dell'Uomo e per le Merci Viaggianti
per mare e per terra.

Coloro che aspirassero ad ottenerne la Rappresentanza si rivolgano ai sig.

A. Jenna & O. Usiglio Agenti Generali in Venezia

Frezzaria Sottoportico Contarina.

3

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra **Revalenta Arabica**, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spesa
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolamento d'orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e rotondezza di carni.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario
Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

« La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. »

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

« L'uso della **Revalenta Arabica** du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ritorta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. »

Pregiatissimo Signore,

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bellosio; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire né scendere gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro d'innescio; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spero la sua guarigione, dorma tutta le notti intera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina ritrovi perfettamente la sua **Azuradite** signora, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore ATANASIO LA BARBERA

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 24, e 3 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 al chil. fr. 35; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 40.50; 2 lib. fr. 48; 5 lib. fr. 88; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore, Dopo 20 anni di ostinato zolamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
In polvere per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 254 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2.50.

DU BARRY e C.^a, 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comensatti farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

A Tolmezzo: presso Giuseppe Chiussi farmacista.